# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi

L’istituzione dell’Eucaristia non è un evento semplice nella vita di Gesù. È il desiderio dei suoi desideri, il cuore del suo cuore, la volontà della sua volontà, l’anima della sua anima, la vita della sua vita. Gesù consuma tutta la sua vita in questo desiderio. Lo attestano le parole con le quali Lui introduce questo evento nel quale si compie tutto l’amore eterno del Padre e nel mistero della creazione e nel e mistero della redenzione: *Et ait illis: “Desiderio desideravi hoc Pascha manducare vobiscum, antequam patiar. Dico enim vobis: Non manducabo illud, donec impleatur in regno Dei” /* καὶ εἶπεν πρὸς αὐτούς· Ἐπιθυμίᾳ ἐπεθύμησα τοῦτο τὸ πάσχα φαγεῖν μεθ’ ὑμῶν πρὸ τοῦ με παθεῖν· λέγω γὰρ ὑμῖν ⸀ὅτι οὐ μὴ φάγω ⸀αὐτὸ ἕως ὅτου πληρωθῇ ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ θεοῦ*. (Lc 22,15-16).* Ecco quanto è grande il mistero dell’amore del Padre, in Cristo, per opera del suo Santo Spirito: Lasciarsi mangiare dall’uomo perché l’uomo diventi il suo amore eterno e in Cristo fare della sua vita per opera dello Spirito Santo una perenne eucaristia per la salvezza dei suoi fratelli. Senza questo amore eterno del discepolo di Gesù è come se il sole d’amore eterno del Padre si fermasse. Si arrestasse non in pieno giorno, ma nel peino della notte e l’uomo si sprofndasse nel non amore, che ben presto si trasforma in lui in odio eterno verso l’altro uomo. Che quanto stiamo dicendo sia purissima verità, lo attesta l’odio infinito, l’odio eterno dell’uomo contro l’uomo, dei popoli contro i popoli, dell’uomo contro il vero Dio, il vero Cristo Gesù, il vero Spirito Santo. Lo attesta l’odio infinito contro la verità dell’uomo, che oggi si vuole non più creatura di Dio, ma opera delle mani dello stesso uomo. Oggi è l’uomo che vuole fare l’uomo, con la sua scienza superba, atea, arrogante, scienza che ignora che se essa non si lascia governare dalla sapienza del suo Creatore e Signore, i danni che provocherà nell’umanità, saranno più pesanti e più duraturi dell’esposione di dieci milioni di ordigni nucleari di migliaia di megatoni.

Ecco oggi il grande nostro triste peccato cristiano. Non solo oggi ci stiamo allontanando da questo divino eterno trinitario mistero dell’amore eterno del Padre, non solo abbiamo fermato il sole della vita nel cuore della notte, producendo nella Chiesa e nel mondo una lunga, anzi lunghissima notte etica, notte spirituale, notte cristologica, notte soteriologica, notte teologica e pneumatologica, notte mariologica e missionologica, perché non abbiamo nessun amore divino da dare ai nostri fratelli, non essendo noi divenuti amore trinitario eterno del nostro Dio, Signore, Creatore, Redentore, vogliamo usare questo sacramento in modo sacrilego e indegno. Diciamo che esso va dato a tutti, senza fare alcuna distinzione tra chi lo vuole ricevere secondo la fede per divenire amore trinitario eterno del nostro Dio per amare con questo amore i nostri fratelli allo stesso modo che noi siamo stati amati da Gesù Signore e quanti invece lo vogliono ricevere per sigillare con esso il proprio peccato, la propria volontà di restare nella trasgressione dei comandamenti, il satanico intento del disprezzo della Chiesa di Cristo Gesù piegata e schiava del suo peccato. Includere nelle mura della Chiesa e includere nella purissima fede della Chiesa di certo non sono la stessa cosa. Oggi la nostra Chiesa si presta ad ogni fraintendimento. Se essa intende per inclusione includere nella fede della Chiesa, cosa che sempre è stata fatta anche a prezzo del sangue di milioni di martiri, il mondo del peccato con orgoglio satanico la legge come inclusione nelle mura e nelle strutture della Chiesa e così la pretende. Noi che scriviamo siamo stati chiamati dalla Vergine Maria a riempiere la Casa del Padre, la sua Santa Chiesa, con l’annuncio della Parola, con l’insegnamento di quanto Cristo ci ha comandato, con una degna e santa celebrazione dei sacramenti, con l’invito alla conversione e con una sempre più crescente e perfetta fede in Cristo Signore.

*Quando venne l’ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «**Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi» .«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell’uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell’uomo dal quale egli viene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l’un l’altro chi di loro avrebbe fatto questo (Lc 22,14-23).*

Anche Giuda in questo Vangelo secondo Luca sembra aver partecipato a questo sacramento nel quale tutta la vita di Cristo Gesù è realmente, sostanzialmente, veramente consumata. Però l’ha mangiato con la bocca di Satana e il cuore di Satana. L’ha mangiato come cibo di perdizione eterna e non come cibo di vita eterna. L’ha mangiato per consumare il suo odio contro Gesù Signore e non invece per divenire amore trinitario eterno per la salvezza dei suoi fratelli. Non solo Lui ha spento questo Sole di amore eterno e ha lasciato il mondo privo di esso, ha in più acceso le fiamme dell’inferno perché con esse si incendiasse la terra. Ecco perché la Chiesa prima di accostarci a questo divino sacramento, chiede ai suoi fedeli di pensare e riflettere su chi e su cosa si sta per ricevere. Includere a ricevere questo sacramento con la bocca e il cuore di Satana e includere a riceverlo con la bocca e il cuore della nostra Madre celeste, dalla cui carne il figlio ha tratto la carne per opera dello Spirito Santo, non sono la stessa inclusione. I Pastori della Chiesa dovrebbero ammonire quanti si includono nelle mura della Chiesa che se non ci si include nel mistero della fede secondo il mistero della fede, l’inclusione è per la morte eterna e non invece per la vita eterna.

Madre tutta del Dio Trinità, aiuta i tuoi figli perché facciamo questa differenza. Aiuta i pastori perché ammoniscano il gregge con ogni sapienza di Spirito Santo.

**29 Novembre 2026**